

## Dati in calo in Piemonte: il 3% in meno Energia, la crisi spinge le imprese verso un consumo più "virtuoso"

Le aziende risparmiano come possono, anche nell'utilizzo dell'energia. L'anno scorso il Piemonte ha consumato il 3% in meno rispetto al 2012. La tendenza, confermata anche nei primi mesi del 2013, riguarda soprattutto l'industria: -7,7%, da 13160 a 12234 Twh. I dati sono forniti da Terna e raccontano uno scenario contrastante.

Dopo la Sardegna, il Nord Ovest è l'area italiana nella quale il consumo è calato di più. «Purtroppo una causa è la crisi economica - spiega Carlo Bagnasco, direttore generale di Energetic source -. Le aziende chiudono, quindi il consumo si riduce. C'è però il rovescio della medaglia: le ditte e le famiglie utilizzano



**Carlo Bagnasco**  
direttore  
generale  
«Energetic  
source»  
di Terna

l'energia in modo più virtuoso». La sua società fornisce energia a due consorzi del Nord Ovest che riuniscono oltre 2500 imprese: il Cenpi (Confartigianato energia per le imprese) e il San Giulio, che ha sede a Novara. «Vendiamo un prodotto sul quale la leva del prezzo ha un ruolo chiave - prosegue -. Puntiamo sulla trasparenza dei dati e tutta l'energia proviene da fonti rinnovabili: i clienti manifestano molto interesse su questo valore aggiunto». L'accordo con il San Giulio si rinnova ormai da cinque anni: il gruppo comprende 89 aziende attive che consumano 250 GWh all'anno. Circa la metà utilizzano anche il gas naturale, sempre servito da Energetic source. Il contratto sull'elettricità preve-



Terna fornisce energia a due grandi consorzi del Nord Ovest

de il 70% a costo fisso e il 30% variabile indicizzato al prezzo unico nazionale (Pun), ma i consorziati possono renderlo fisso. «Ogni anno ci sono circa 15 società in gara per la fornitura - dice Federico Zaveri, presidente del San Giulio -. Ci basiamo sul prezzo ma anche sui servizi aggiuntivi: è fondamentale raggiungere l'efficienza energetica, che si ottiene ad esempio tramite i certificati bianchi. Purtroppo operiamo in un contesto pe-

nalizzante: le tasse sulla bolletta pesano troppo e ogni anno questa situazione peggiora».

La riduzione dei consumi coinvolge tutte le province piemontesi: le differenze sono legate ad alcuni settori. A Torino si è registrato un -9,4%, dovuto soprattutto al calo del manifatturiero. L'altro comparto che fa crollare il conto dell'energia utilizzata è quello delle costruzioni: addirittura -23,5% a Biella e -25% ad Alessandria. [F.M.]